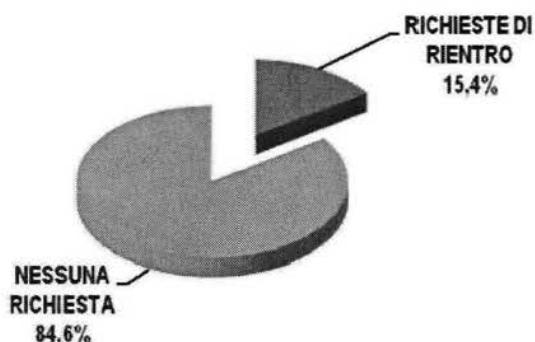


Il 34% degli intervistati ha giudicato, infatti, meno accomodanti le “altre condizioni”.

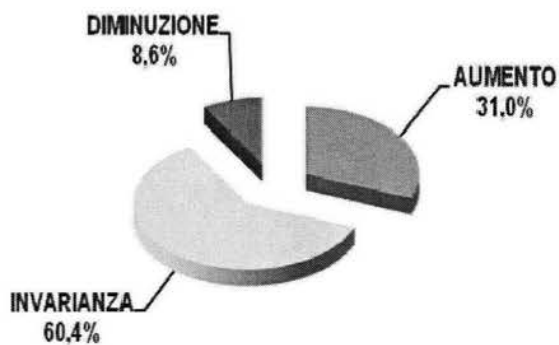
Per il 63,5% degli intervistati, non c'è stata alcuna variazione significativa nel corso degli ultimi quattro mesi del 2013.

Solo il 2,5% dei cooperatori, invece, è riuscito ad ottenere un alleggerimento delle “altre condizioni”.

FINANZIAMENTI IN ESSERE: RICHIESTE DI RIENTRO ANCHE PARZIALI NEGLI ULTIMI 4 MESI



FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE NEGLI ULTIMI 4 MESI



**FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONI DELLE GARANZIE
RICHIESTE NEGLI ULTIMI 4 MESI****FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONI DELLE "ALTRE CONDIZIONI"
(GG. VALUTA, COSTI SERVIZI) NEGLI ULTIMI 4 MESI**

PREVISIONI PER I PROSSIMI 4/5 MESI DEL 2014

La fiducia

Nonostante gli annunci di una ripresa, comunque timida, fragile e diseguale, le previsioni dei operatori sulla tendenza generale dell'economia italiana non concedono molto all'ottimismo.

Una spessa coltre di scetticismo avvolge, infatti, il *sentiment* dei operatori rispetto ad una ripresa in tempi brevi del Sistema Paese.

Il livello di fiducia dei operatori intervistati consolida il proprio posizionamento in territorio negativo.

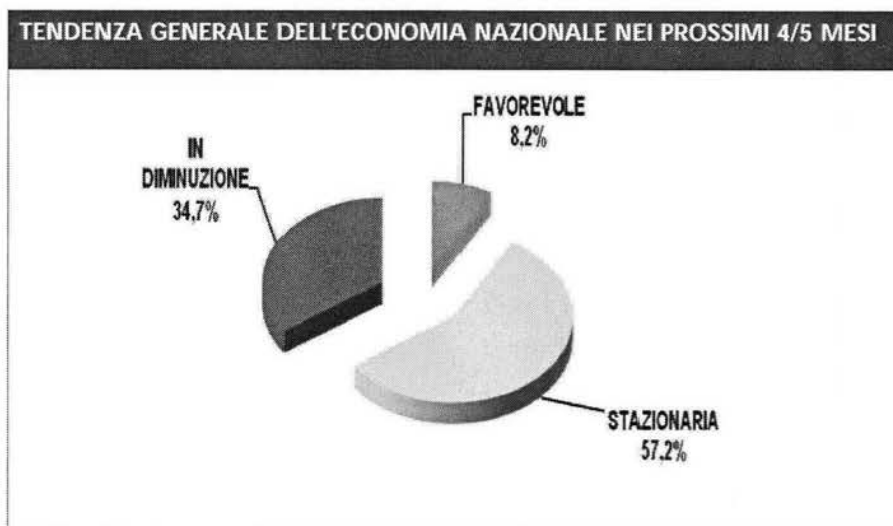
La maggioranza assoluta degli operatori delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane non prevede una correzione del ciclo, almeno nei prossimi mesi.

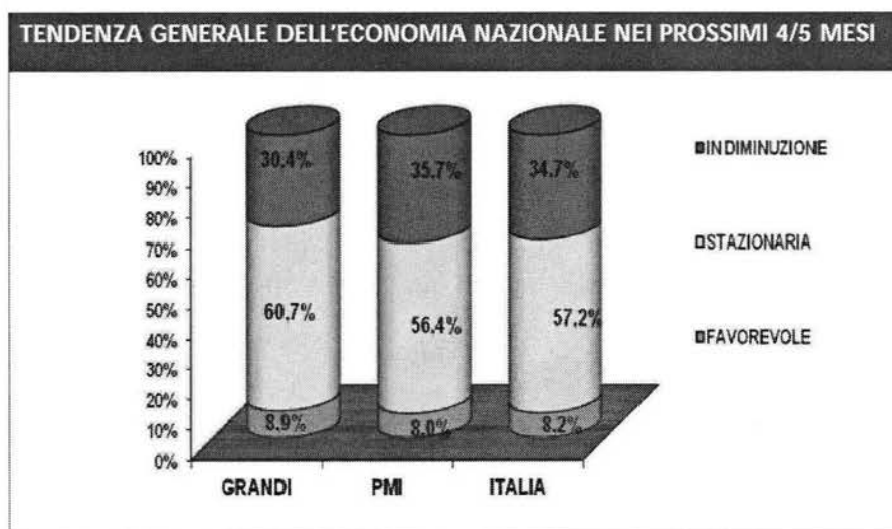
Solo l'8,2% dei operatori, infatti, è fiducioso e crede che l'economia italiana possa invertire la rotta nel breve termine.

Il 57,2% degli intervistati si mantiene scettico, non intravede segnali positivi, e prevede ancora un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi.

Il 34,7%, invece, non solo non vede la fine del tunnel, ma teme un ulteriore avvvitamento recessivo nei prossimi mesi.

Il saldo negativo nei giudizi sul futuro del Sistema Italia prevale in tutte le classi dimensionali d'impresa.





Le attese sulla domanda

Le attese a breve sul livello degli ordini e, più in generale, sulla domanda non tendono a migliorare.

La domanda interna rimane prevalentemente congelata.

Le politiche di austerità fiscale, la maggiore propensione al risparmio delle famiglie in un contesto di erosione dei redditi reali e le prospettive molto incerte del mercato del lavoro frenano i consumi delle famiglie.

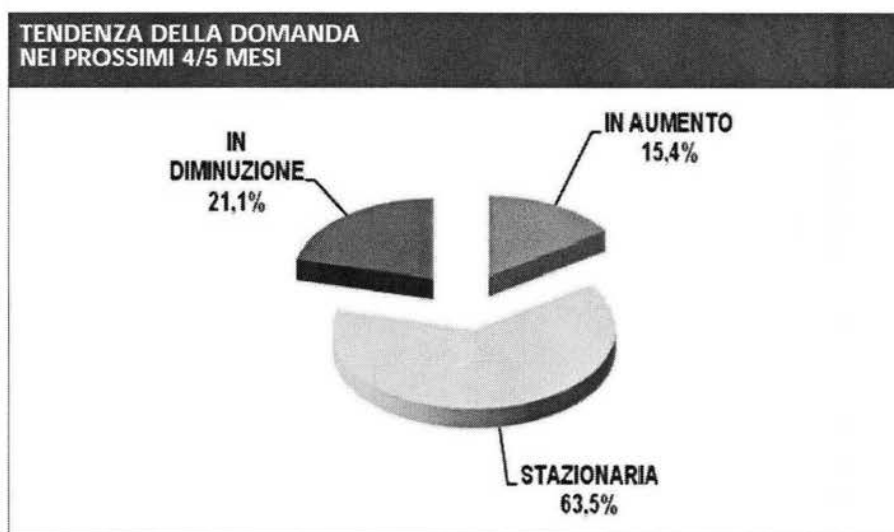
Quasi due operatori su tre, il 63,5%, non prevedono variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine.

Le attese pessimistiche prevalgono, peraltro, su quelle positive. Il 21,1% degli operatori attende, infatti, una diminuzione della domanda per i prossimi mesi.

I giudizi più favorevoli trovano riflesso, invece, solo nel 15,4% dei operatori che si attende un affievolimento del trend negativo ed una timida risalita della domanda nei prossimi mesi.

Le previsioni negative sull'evoluzione della domanda sono diffuse in tutte le classi dimensionali d'impresa. Il perdurare di aspettative di debolezza della domanda mantiene alta la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative.

Il 25% delle cooperative ritiene, infatti, di avere una capacità produttiva inutilizzata ancora rilevante, tenuto conto anche delle aspettative sull'evoluzione degli ordini nei prossimi mesi.



Le attese sui prezzi

La dinamica inflativa resterà sui livelli minimi anche nei prossimi mesi.

Il perdurare della debolezza della domanda contribuisce a congelare i listini.

La dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria dal 78% dei operatori.

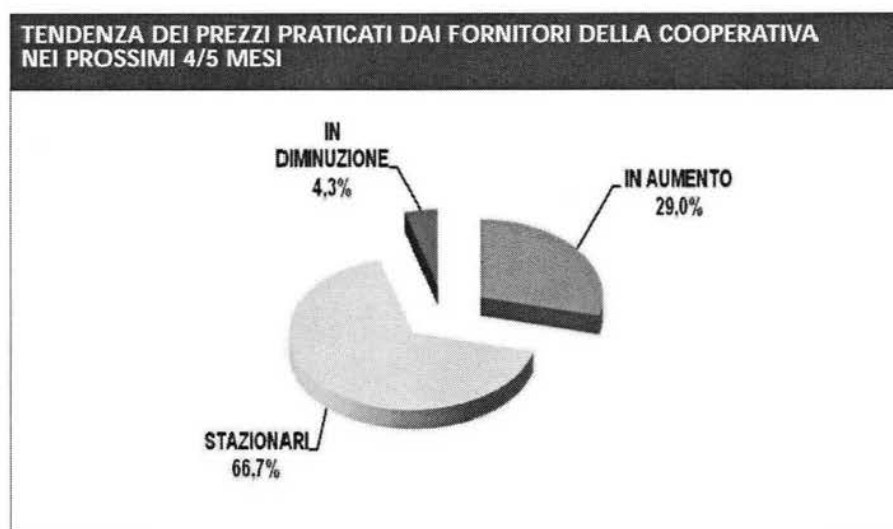
Solo il 10% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi, nel tentativo sia di assorbire pregressi rincari all'origine sia di riallineare verso l'alto i listini che avevano registrato dei ribassi nei mesi passati.

Si attesta al 12%, invece, la quota di operatori che si troverà costretta a rivedere verso il basso i prezzi di vendita, nella speranza di rimanere sul mercato e sostenere così le vendite.

Anche sul fronte dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale è prevista senza significative variazioni dalla maggioranza assoluta degli intervistati, il 66,7%.

Il 29% degli operatori prevede un possibile riallineamento verso l'alto dei costi di fornitura nei prossimi mesi.

Il 4,3% degli intervistati attende, invece, un riallineamento verso il basso dei prezzi di fornitura nei prossimi mesi, indotto da aspettative di flessione dei costi di approvvigionamento e, più in generale, da condizioni di fornitura più favorevoli.



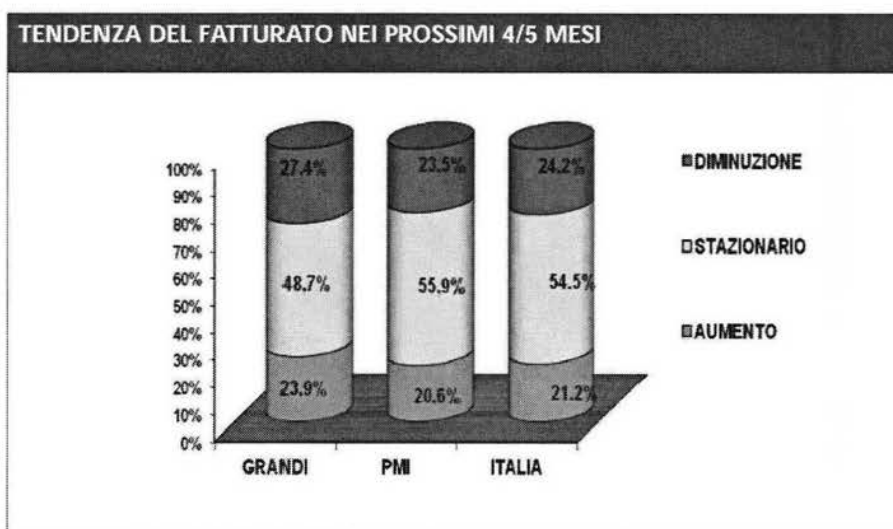
Le attese sul fatturato

La debolezza della domanda interna si riflette in una dinamica fiacca del fatturato anche per i prossimi mesi.

Il 54,5% delle cooperative prevede ancora un andamento stazionario dei ricavi, ancora poco sostenuti, peraltro, dai prezzi di vendita.

Il 21,2% attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi, percentuale che sale però al 23,9% tra le grandi imprese.

Il 24,2% delle imprese prevede, invece, una contrazione dei ricavi.

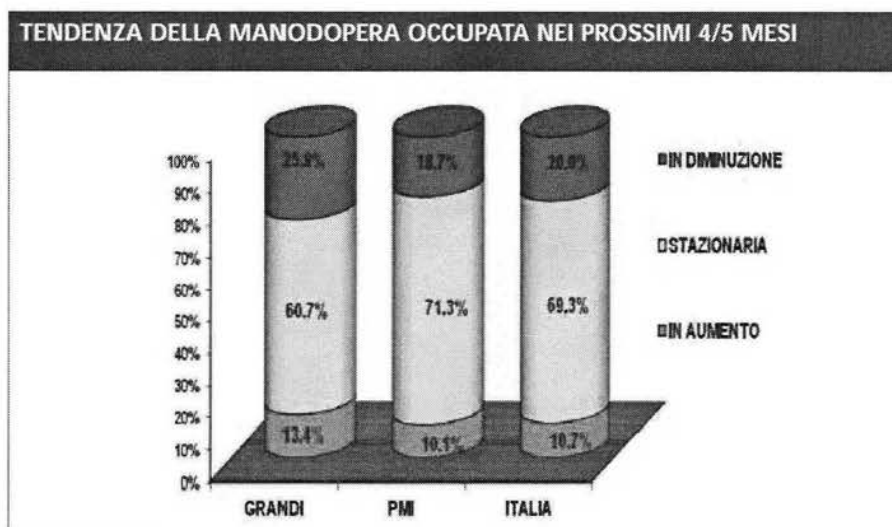
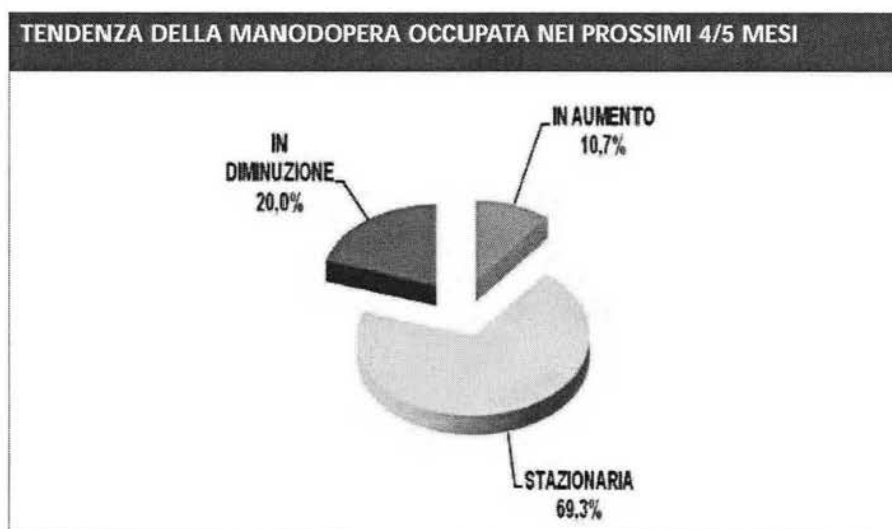


Le attese sull'occupazione

Le indicazioni sulla dinamica attesa dell'occupazione confermano il momento di difficoltà che stanno attraversando le cooperative e che sembra destinato a perdurare anche per i prossimi mesi.

Si attenuano le attese di crescita occupazionale. Si rafforzano, invece, le aspettative di tensione e di deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro.

Sebbene la maggioranza assoluta dei cooperatori intervistati, il 69,3%, non preveda di ridurre gli organici nei prossimi mesi, solo il 10,7% dei cooperatori ha espresso indicazioni di aumento rispetto al 20% che, invece, prevede una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi. Le tensioni sul fronte occupazionale sono diffuse sia tra le PMI sia tra le grandi cooperative.



Le attese sugli investimenti

Sebbene non siano venuti meno i fattori esogeni ed endogeni che hanno accentuato la cristallizzazione della spesa per investimenti nel 2013, le prospettive di investimento per i prossimi mesi sembrano essere un po' più favorevoli.

In tal senso, le indicazioni di aumento prevalgono su quelle di diminuzione. Il 23,4% dei cooperatori aumenterà, infatti, gli investimenti nel 2014, a fronte del 22,7% che, invece, ne ridurrà la portata. Le prospettive più favorevoli all'aumento degli investimenti provengono, soprattutto, dalle grandi imprese.

Tuttavia, l'erosione dei margini e della redditività delle cooperative, le difficoltà di accesso al credito ed i livelli inutilizzati di capacità produttiva tendono a condizionare ancora le prospettive di crescita

della spesa per investimenti per la maggioranza dei cooperatori. Prevalde, infatti, la tendenza a rinviare le scelte di investimento a quando il quadro economico apparirà meno incerto e più favorevole. In tal senso, il 53,8% degli intervistati ha segnalato come sostanzialmente stazionaria la tendenza degli investimenti nel 2014.



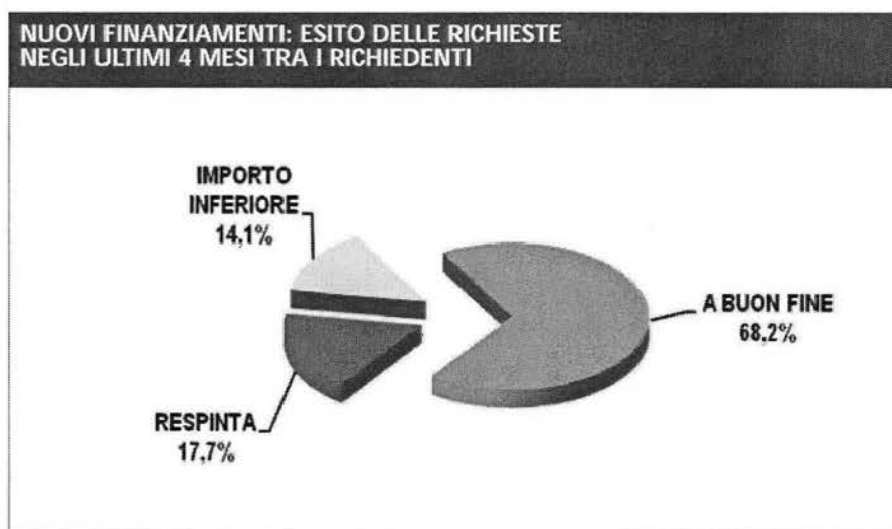
Le attese sul credito bancario

Le prospettive di crescita della spesa per investimenti sono, sovente, correlate alla normalizzazione delle condizioni di accesso al credito bancario, che permangono, tuttavia, sempre difficili.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, negli ultimi quattro mesi del 2013, non si segnala, ancora, un significativo allentamento dei criteri di concessione del credito. Le condizioni di offerta restano, infatti, sempre scoraggianti, rigide e selettive.

In particolare, il 17,1% degli operatori (il 3,6% delle grandi imprese e il 23,1% delle PMI) che si è rivolto alle banche per un prestito negli ultimi quattro mesi del 2013, si è visto negare il prestito e non ha ottenuto alcun importo.

Il 14,1% (il 7,3% delle grandi imprese e il 16,8% delle PMI) delle cooperative ha, invece, ottenuto un importo inferiore a quello richiesto.

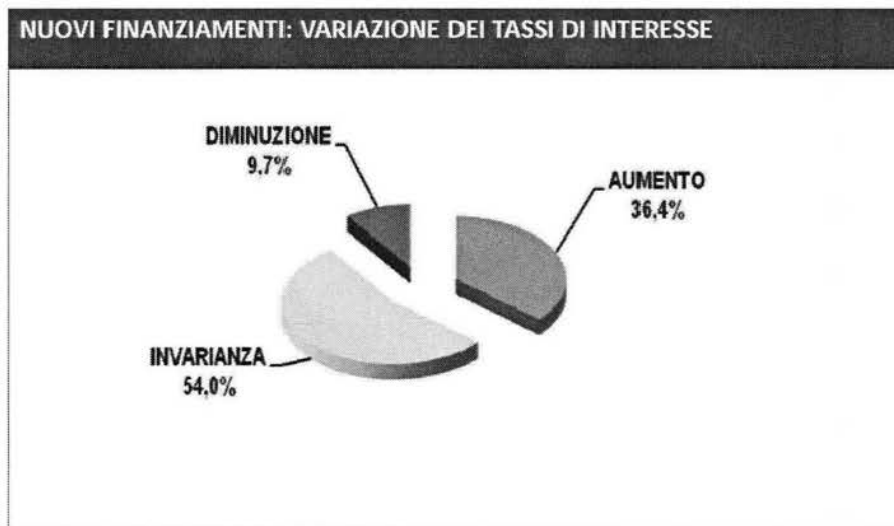
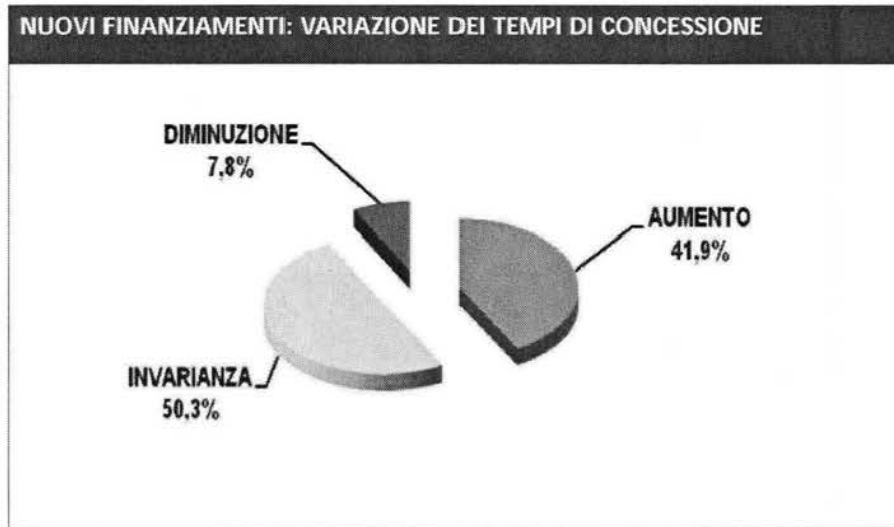


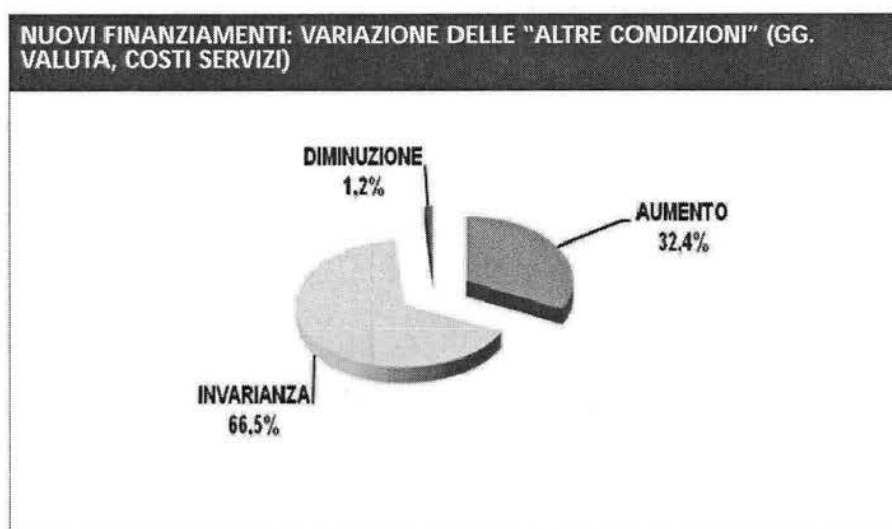
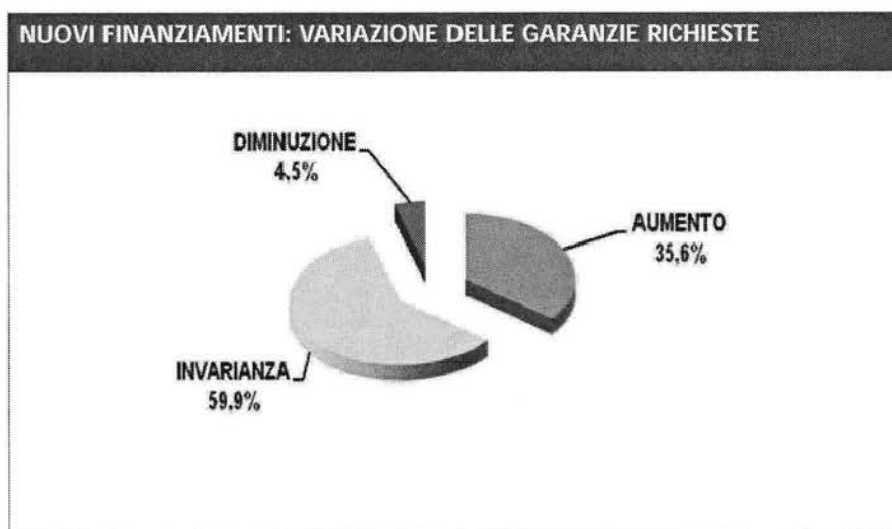
Per quanto riguarda le condizioni di offerta sui nuovi finanziamenti, i tempi di istruttoria restano piuttosto lunghi, lo spread applicato dalle banche conserva una dinamica al rialzo, la morsa delle garanzie richieste non accenna ad allentare e le condizioni accessorie permangono prevalentemente poco accomodanti.

In particolare, il 41,9% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito. Solo il 7,8% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Il 50,3% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 36,4% dei operatori ha segnalato uno spread, applicato dalle banche, in crescita. Il 54% degli operatori ha segnalato i tassi lordi come invariati rispetto alle condizioni di erogazione precedenti. Il 9,7% degli operatori (percentuale che raddoppia tra le grandi imprese) è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Con riferimento al sistema delle garanzie (che assume spesso la natura personale), il 35,6% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 59,9%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Solo il 4,5% degli operatori ha registrato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

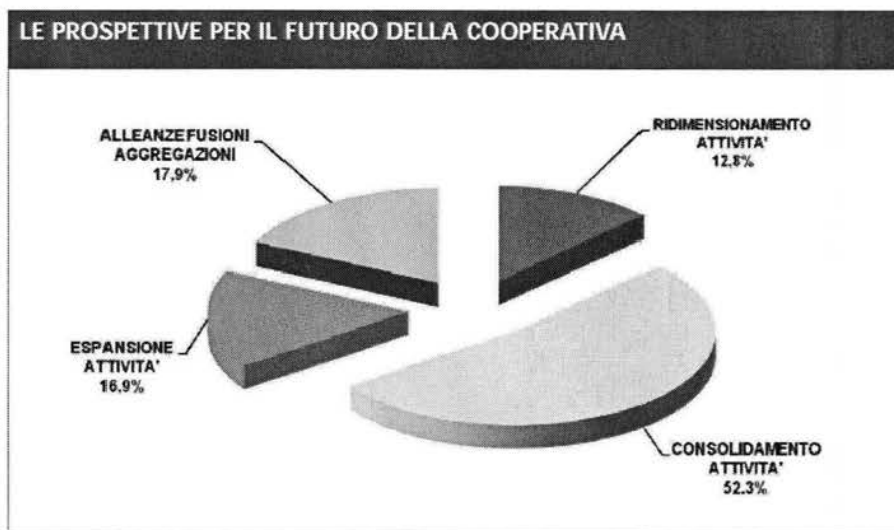
Sul fronte delle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 32,4% dei operatori ha evidenziato un inasprimento degli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. Il 66,5% degli operatori ha segnalato, invece, come invariate le condizioni accessorie applicate dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Solo l'1,2% dei operatori può vantare condizioni accessorie migliori rispetto alle precedenti.





Le prospettive per il futuro

Per quanto riguarda, infine, le prospettive generali per il futuro della cooperativa, prevale, con il 52,3%, il consolidamento delle attività in essere, che riflette il carattere di resilienza del mondo cooperativo. Una percentuale non trascurabile di operatori, il 16,9%, ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 17,9% ha segnalato come prospettiva interessante la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate. Infine, solo il 12,8% delle cooperative (ma è stato il 5,1% delle grandi) ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1

Note metodologiche e *panel*

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, che sarà condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme del mondo cooperativo. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso.

Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.).

Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.²

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario.

L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità.

Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore.

L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista.

La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta.

2 Si ricorda che un'indagine congiunturale ha la caratteristica di porre in prevalenza domande di tipo qualitativo, a cadenza ravvicinata, allo scopo di cogliere i mutamenti nei giudizi e nelle attese degli operatori economici.

Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del panel (610 rispondenti a Gennaio 2014) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.³

Questa prima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 8 Gennaio 2014.

Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 31 Gennaio 2014.

L'attività di rilevazione relativa a circa 500 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (250 interviste) e da Eurema soc. coop. (250 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.⁴

3 Sono state escluse da questa prima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

4 Anche i controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

APPENDICE 2**Il questionario di indagine****A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO**

- 1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:**
 alto normale basso
- 1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:**
 alto normale basso
- 2. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :**
 alto normale basso
- 3. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :**
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
- 4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:**
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
- 5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:**
 buona mediocre cattiva
- 6. Rispetto al quadrimestre precedente il tempo medio di incasso dei crediti è stato:**
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione
 in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti
 in aumento stazionario in diminuzione
- 7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 9. Nel quadrimestre trascorso i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:**
 aumentati stazionari diminuiti